

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

Istituto delle Scienze Neurologiche  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche  
Programma Integrato Disabilità e Salute  
Programma Regionale Integrato per l'assistenza alle persone con disturbo dello spettro autistico (PRI-A)

# PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA

## 29/09/2023

Dr RITA DI SARRO

Direttore del Programma Integrato Disabilità e Salute

DSM-DP, AUSL di Bologna

art. 14 della legge 328



# “Legge sul Durante e Dopo di Noi”

Legge 112/2016: “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare”

## **Individua la redazione del progetto individuale ex art. 14 quale punto di partenza per l’attivazione dei percorsi**

La redazione del progetto individuale per le persone con disabilità è stata inoltre ulteriormente ripresa dalle novità introdotte dalla Riforma della “Buona Scuola” ed in particolare dal Decreto legislativo n. 66/2017 (“Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità, a norma dell’art. 1 commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107”) nell’ambito del quale deve oggi ricondursi anche la redazione del PEI (Programma Educativo Individualizzato) e dei conseguenti interventi di sostegno all’inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Il progetto individuale non è solo un documento che descrive “ciò che può si fare oggi” ma soprattutto un atto di pianificazione che si articola nel tempo e sulla cui base le Istituzioni, la persona, la famiglia e la stessa Servizi e comunità territoriale possono/devono cercare di creare le condizioni affinché quegli interventi, quei servizi e quelle azioni positive si possano effettivamente compiere.

- «Tutto ciò disegna un quadro istituzionale, organizzativo e professionale che presuppone: **CONTINUITA'** (nella presa in carico, nei passaggi di informazione tra gli operatori, nel perseguire in modo dinamico e critico gli obiettivi descritti nel progetto individuale) **GLOBALITA'** (nella definizione delle valutazioni – approccio ecologico) **AMPIEZZA** (della visione d'insieme) e **PROFONDITA'** (di analisi e nella messa a punto di modalità concrete che garantiscano il massimo coinvolgimento della persona e della famiglia)»



Questo continuo dialogo tra la Pubblica Amministrazione, da una parte, e il centro d'interessi beneficiario/famiglia/rappresentante dall'altra è utile anche per "ripensare" il progetto qualora muti il quadro dei fattori sopra citati oppure vari l'incidenza del singolo fattore all'interno del quadro complessivo.

Il terreno di confronto su cui operatori, amministratori, familiari, persone con disabilità e Comunità locali devono misurarsi è pertanto quello delle **azioni di contrasto alle discriminazioni e alle carenze di pari opportunità.**

- La Classificazione Internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute (ICF) individua infatti come discriminazione e violazione dei diritti umani delle persone con disabilità ogni ingiustificato impedimento.
- Ciò significa che, per trattare il tema della presa in carico secondo la prospettiva del modello bio-psicosociale, siamo tutti chiamati ad allargare il nostro orizzonte culturale e contemporaneamente ad approfondire il nostro sguardo sulla condizione esistenziale delle persone con disabilità.

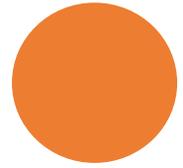


Allargare l'orizzonte culturale determina due conseguenze immediate dal punto di vista giuridico e della nostra azione politica e sociale:

- dal punto di vista giuridico la presa in carico delle persone con disabilità non consiste più soltanto nel garantire ad esse il diritto a determinate cure, servizi, agevolazioni, provvidenze, interventi più o meno personalizzati, ma diventa a tutti gli effetti una strategia tesa alla **tutela dei diritti umani**;
- dal punto di vista dell'azione di politica sociale il processo di presa in carico non riflette più soltanto il bisogno di "curare", "assistere", "sostenere", "prendersi cura", ma implica un impegno più largo e diffuso che va oltre l'intervento diretto alla persona e richiede **un'azione di cura indirizzata alla comunità** di cui la persona è parte.

**Prendersi cura della persona con disabilità significa proprio rovesciare il paradigma: curare il territorio per curare le persone**, andando oltre l'erogazione dei servizi alla persona.

- Significa che prima del contenitore (il servizio, la risposta, l'intervento) si deve porre al centro del sistema la difesa della dignità personale e il suo diritto a rimanere da protagonista, e non da fruitore, nella propria comunità.



# ANFFAS

Serve un luogo	
Serve un codice condiviso	Un sistema di valutazione che definisce non solo i bisogni, ma il sistema dei sostegni necessari, aiuta non solo nell'attuazione, ma anche nel monitoraggio del progetto globale di presa in carico
Serve un referente	
Serve un dossier unico	L'informatica offre molte più possibilità rispetto al passato. Occorre quindi approfondire tali opportunità, partendo da ciò che già c'è ed è in uso tra i diversi attori che oggi ricoprono un ruolo attivo nel processo di presa in carico vigente, per poi procedere alla definizione di uno strumento che rappresenti tecnologicamente le aspettative e le esigenze di tali attori.



Linee guida elaborate dall'Istituto Superiore di Sanità:

**“Linee programmatiche: progettare il budget di salute con la persona”.**

E' l'unico documento nazionale di fonte governativa che entra nel merito della definizione e dell'organizzazione del Budget di Salute

- «Il Budget di salute (BdS), costituito dall'insieme delle risorse economiche, professionali, umane e relazionali, necessarie a promuovere contesti relazionali, familiari e sociali idonei a favorire una migliore inclusione sociale della persona, è uno strumento generativo che contribuisce alla realizzazione di percorsi di cura nell'ambito di Progetti di Vita personalizzati in grado di garantire l'esigibilità del diritto alla salute attraverso interventi sociosanitari fortemente integrati e flessibili.»



Il Budget di Salute si rivolge a persone prese in carico dalla rete dei servizi sanitari territoriali con bisogni complessi sia sociali che sanitari



# DSM –DP di Bologna



Attualmente usufruiscono dei progetti personalizzati :

- gli utenti adulti con disagio e disturbi psichici in carico ai Centri Salute Mentale (CSM)
- gli utenti minorenni con gravi disturbi psicopatologici in età 16-17 anni in carico alle UO NPIA
- gli utenti adulti con problematiche di dipendenza patologica in carico ai SerDP.

Il Budget di salute costituisce uno strumento integrato socio-sanitario a sostegno del progetto terapeutico riabilitativo personalizzato di persone affette da disturbi mentali gravi, costituito da risorse individuali, familiari, sociali e sanitarie al fine di migliorare la salute, il benessere, il funzionamento psico-sociale, l'inclusione della persona e la sua partecipazione attiva alla comunità mediante l'attivazione di percorsi evolutivi, nell'ottica della possibile **recovery**.

# Recovery

- «Il concetto di Recovery è stato definito e tradotto in molti modi, ma in nessuna accezione coincide con la scomparsa della malattia, piuttosto rispecchia lo sviluppo di abilità perdute con la malattia e il **recupero di un ruolo valido e soddisfacente all'interno della società** (Carozza, 2006). Non si riferisce a una cura o a una prestazione specifica, ma implica un percorso, spesso non chiaro, durante il quale il cittadino-paziente deve imparare a fronteggiare gli eventi quotidiani, avere buone capacità relazionali e sociali, servendosi anche di opportuni sostegni e riconoscendo i propri limiti.»
- E' un processo profondo e unico di **cambiamento** delle attitudini, valori, sentimenti, obiettivi, abilità e ruoli. Sentirsi realizzati vivendo una vita soddisfacente, piena di speranza nonostante le limitazioni causate dalla malattia: la ripresa di aspettative sul futuro, il superamento della negazione della malattia, l'accettazione della nuova condizione, il coinvolgimento, l'atteggiamento attivo, la rivendicazione di un senso di sé



SAMHSA (Substance Abuse and Mental Health Services Administration), succursale del Dipartimento della Salute e dei Servizi Umani degli Stati Uniti, definisce la recovery come un processo di cambiamento attraverso cui l'individuo migliora la propria salute e il proprio benessere, vive in modo self-directed e si impegna a vivere al meglio delle proprie potenzialità.

- Secondo SAMHSA ci sono 4 grandi dimensioni che supportano la recovery:
- Health: capacità di gestire la propria malattia
- Home: un luogo sicuro dove vivere
- Purpose: attività significative, ad esempio il lavoro, lo studio, il tempo libero
- Community: sentirsi parte di una rete sociale (ad es., amici, famiglia, quartiere o paese dove si vive)

**L'idea di recovery implica dunque che la persona possa raggiungere obiettivi di inclusione sociale e di realizzazione di sé nonostante la persistenza dei sintomi e della disabilità.**



In questa prospettiva, il processo di recovery implica uno spostamento del focus dai deficit da rimediare alle risorse e ai **punti di forza da potenziare**, al fine di consentire all'individuo di recuperare un'identità ed un ruolo che non siano quelli di malato psichiatrico.

- Il progetto personalizzato con Budget di salute è la cornice di senso e di significati che mira ad introdurre nei Servizi della salute mentale nuova cultura, nuove pratiche e nuova organizzazione secondo metodologie di lavoro innovative ed un modello partecipato e condiviso.
- L'insieme di finalità e di obiettivi di tutti i progetti personalizzati con BdS sono ben più di una sommatoria di bisogni, di azioni, di risposte. Sono un insieme di elementi, di obiettivi e di azioni che variano al variare dei bisogni dell'utenza e delle risorse e dei contesti coinvolti e che definiscono l'appropriatezza delle attività e dei percorsi e che di conseguenza dovrebbero migliorare il sistema dei Servizi socio-sanitari e del Terzo settore coinvolto.



# Recovery College



La salute mentale va considerata come un bene comune. Per renderlo realtà ci vuole una città.

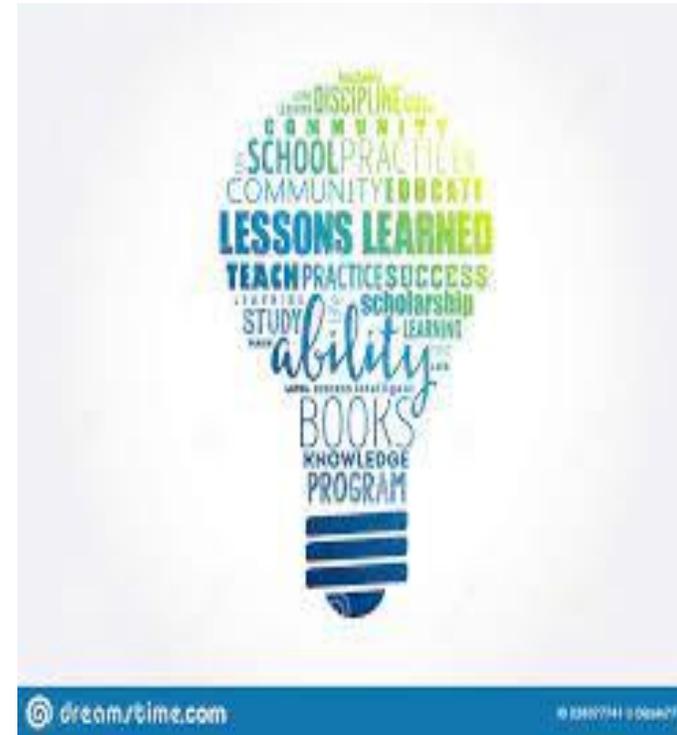
- L'idea di base è che ciascuno di noi possa essere "studente del proprio benessere" attraverso percorsi formativi di gruppo, per maturare consapevolezza e azioni concrete, utili nei singoli e diversi percorsi di vita di ciascuno.

E' una strada innovativa per la salute del singolo e della comunità, fondata sulla valorizzazione delle opportunità sociali, culturali, relazionali, associative e sanitarie, in sinergia con il lavoro di comunità svolto dai servizi sociali territoriali, messe a sistema grazie alla co-progettazione di istituzioni e Terzo settore della Città Metropolitana di Bologna.

**Parole chiave: partecipazione, inclusione, valorizzazione delle risorse individuali e collettive, accoglienza e sperimentazione.**

Se infatti lo studente nascosto del recovery college è l'organizzazione stessa, questo spazio formativo sarà per i servizi del Dipartimento di Salute Mentale un costante laboratorio sul campo finalizzato, da un lato, a sperimentare pratiche ed approcci a supporto della progettazione individualizzata, dall'altro, a promuovere un coinvolgimento attivo di utenti, familiari e comunità, nell'ipotesi che le "lezioni apprese" possano essere trasferite all'organizzazione nel suo complesso.

- E' un modo per rinnovare i servizi della Salute Mentale dell'Azienda USL di Bologna, a fronte dei sempre nuovi bisogni espressi dagli utenti e delle risorse offerte dai contesti locali e distrettuali, attraverso la **collaborazione con tutta la rete territoriale in un'ottica di integrazione socio-sanitaria e valorizzazione delle risorse della comunità**, garantendo così una migliore efficacia in virtù del sostegno di una comunità aperta e solidale.
- L'interazione fra recovery college - come luogo della progettazione individualizzata - e la città - come sistema di opportunità inclusive per tutti, nessuno escluso - può dunque fare la differenza in termini di qualità dei percorsi di cura e di garanzia dei diritti di cittadinanza. Grazie al contributo della comunità scientifica dell'Università di Bologna, il recovery college potrà divenire anche luogo in cui avviare progetti di ricerca volti al consolidamento e all'innovazione dei servizi stessi.



La città come sistema di opportunità per la salute mentale LE INTERVISTE: PAOLO

<https://www.ausl.bologna.it/news/archivio-2023/a-bologna-al-via-il-recovery-college-la-citta-come-sistema-di-opportunita-per-la-salute-mentale-come-bene-comune/files/brochure-interviste-recovery-college.pdf>



La recovery è un po' come il restauro: consente di non buttar via oggetti con qualche tarlo, bensì dargli una nuova vita curandone "i buchi"

- Paolo, paziente in carico al Dipartimento di Salute Mentale dal 1996 Così come capita a tutti, anche Paolo – uomo sulla cinquantina – nel raccontare i propri vissuti utilizza metafore e immagini che appartengono alla sua esperienza personale, diretta. Il suo è un lungo percorso, avviato nel 1996, anno in cui gli venne diagnosticato un disturbo psichico che lui definisce “una percezione distorta della realtà”. Una malattia che, nonostante tutte le difficoltà, oggi consente a Paolo di aiutare altri giovani, a cui viene oggi diagnosticato il suo stesso disturbo.



FRECCIAROSSA

PRESENTED BY  
UnipolSai



FRECCIAROSSA  
SUPERCOPPA 2023



PRESENTED BY  
UnipolSai

FRECCIAROSSA